LE GARE DELL'XI OLIMPIADE

Successo ungherese nel torneo di sciabola a squadre

Gli "azzurri" secondi dopo una magnifica lotta sostenuta con i vincitori
Due nostri equipaggi in finale nel canottaggio - I pugili Sergo e Matta superano brillantemente una nuova prova - Supremazia giapponese nel nuoto

Per la conquista del terzo posto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 13 notte.

Questa dodicesima giornata olimpica aveva, per noi, tre capisaldi di interesse. La gara di sciabola a squadre, le regate che a Grunau impegnavano gli «azzurri» nei confronti valevoli per l'entrata nelle finali che si disputeranno domani, e i combattimenti dei nostri due superstiti pugilatori sui quadrati della Deutschland Halle.

La marcia trionfale dei nostri schermitori è stata interrotta dagli ungheresi, di cui riconosciamo apertamente il valore, ma anche ostacolata, oggi, da quanti ci consideravano ormai come un incubo di questi tornei schermistici. La scherma è una nobilissima arte, ma non altrettanto nobili sono certi incaricati di giudicarla quando un interesse o un preconcetto fa ai loro occhi da lente colorata. Ma questo è un argomento che lascio trattare, se crederà, a Nadi.

Un altro titolo del nuoto è stato assegnato alla migliore dorsista sui 100 metri. Esso è toccato alla Senff; tanto per cambiare, la sua connazionale Mastenbroek, al secondo posto, ha reso completo questo cinesimo successo delle nuotatrici olandesi di fronte alle quali le due americane hanno dovuto inchinarsi. E', così, un altro titolo che dall'America ripassa in Europa, dove già c'era prima di Los Angeles.

La supremazia femminile dei paesi nordici è stata poi confermata dalla vittoria della Hveger nella sua batteria dei 400 metri stile libero, vinta migliorando di mezzo secondo il primato olimpico e con tale distacco di tempo dalle altre da darle fin d'ora vincitrice della finale, fissato per sabato. Nelle batterie dei 1500 metri si è assistito a una delle più belle e incerte lotte, che ha appassionato il gran pubblico dello stadio di nuoto, l'arena che è più colma di gente dalla mattina alla sera. Medica ed il giapponese Terada si sono impegnati a fondo e sono arrivati a pari merito. In quanto a tempo, entrambi si sono tenuti lontani dai famosi 19'7" e 2/10 dell'indimenticato Arne Borg. Comunque Medica è quasi certo di ricercare l'oceano con un'altra medaglia d'oro e come l'attuale dominatore del mezzofondo natatorio mondiale. Un rinnovato assalto al primato si è invece avuto nelle batterie dei 200 metri a rana, uomini, e l'assalto è riuscito nientemeno che a quattro, ai due giapponesi Hamaro e Kobe, al tedesco Sietas e all'americano Kaye, che hanno migliorato il tempo olimpico di Tsurata, ma non quello mondiale di Cartonnet. Sabato assisteremo, quasi certamente, a un'altra vittoriosa affermazione dei nuotatori dell'Estremo Oriente.

I cavalieri tedeschi hanno vinto la prova di addestramento disputatasi ieri (prova che non è nella nostra pratica ippica per la sua eccessiva specializzazione e alla quale quindi non abbiamo partecipato). Oggi invece, si è svolta la prima prova del concorso di equitazione, quella di addestramento, che è però ridotto, e, quindi, poi pratica e alla quale hanno partecipato il capitano Chiantia, il capitano Ferrazzi e il tenente Campello. Ma il risultato, tenuto segretissimo, non sarà comunicato che domani.

Allineati contro le Filippine in una formazione di ripiego, i nostri cestisti hanno dovuto soccombere nel girone per la conquista dal quinto all'ottavo posto.

Della magnifica vittoria di Sergo e di quella di Matta, vi dirà Volpi che segue da vicino le vicende dei nostri pugilatori.

Abbiamo finalmente avuto la nostra buona giornata anche a Grunau. Finora, in verità, le cose non erano andate troppo bene per i canottieri «azzurri». Nessun equipaggio era riuscito a entrare diritto in finale e un altro, il «singolo», era stato definitivamente escluso, sia pure dopo una gara decisasi per un soffio a sfavore del nostro Steinleitner, vero prodigio di nervi e di volontà. Oggi un nostro rappresentante è caduto anche nelle prove di appello, il «quattro con timoniere» della Pullino, ma sono tornati a galla il «due con timoniere» della Burintoro e l'«otto» del Livorno, mentre il «quattro senza timoniere» dell'Aniene ha senz'altro preso il posto nella decisiva che si disputerà insieme a tutte le altre domani nel pomeriggio, in cui il maggior interesse del mondo olimpico si accentrerà sulle acque di Grunau.

Le Olimpiadi si avviano rapidamente al loro epilogo. Oggi la classifica basata sui primi tre posti in ogni gara sportiva, non subisce modificazioni nelle posizioni di testa. La Germania ha sempre il primato davanti agli Stati Uniti e quasi certamente lo terrà fino alla fine; mentre l'Italia e l'Ungheria si fanno avanti a minacciare la Finlandia e la Svezia per la conquista del terzo posto, il migliore che sia disponibile, chè i primi due sono già da tempo accaparrati.

Giuseppe Ambrosini.

L'AMERICANO KIEFER uno dei favoriti nei 100 sui dorso (Telefoto).

Il tedesco Schaefer, vincitore di una semifinale del singolo

Tenacissimi fra le ostilità

DA PARI A PARI

Rudi assalti, giudizi errati, alternativa di speranze e di delusioni, poi la sconfitta che non ci umilia

Berlino, 13 notte.

Non abbiamo vinto perchè non potevamo vincere; perchè era scritto che non dovevamo vincere.

Questa gara di sciabola a squadre da cui usciamo ufficialmente secondi non è una ciambella senza buco ma una focaccia che ci è stata strappata di mano da chi aveva più fame, tanta più fame di noi. Siamo così convinti di dire la verità che vogliamo dire tutto intero il nostro pensiero onde non essere fraintesi.

Battuta faticosamente ma nettissimamente la Polonia che aveva avuto la fortuna di segnare contro di noi cinque vittorie per 5 a 4, battuta senza sforzo la Germania che anche alla sciabola era riuscita con ammirevole tenacia a infiltrarsi nella finale a danno degli Stati Uniti e dell'Olanda, ci siamo trovati di fronte all'Ungheria per il solito incontro della tradizione, la solita battaglia da cui purtroppo da tempo è un tricolore ma non il nostro che esce vittorioso. Ci sono state difficoltà nella giuria e abbiamo dovuto rassegnarci ad accettare i cinque presidenti — due italiani, due ungheresi e un quinto neutro — che dovevano a turno dirigere i combattimenti o fare da giudici.

Un esperimento simile andò benissimo a Losanna, ma noi lo deplorammo, sicuri che l'eccezione non poteva non confermare la regola. A Berlino è andato malissimo e, se il sistema verrà ormai sotterrato, sarà a spese nostre che sarà fatto il funerale. Con l'Ungheria, dunque, in presenza di un pubblico enorme, lo sfuocio del quale non ci sembrava davvero all'unisono con il nostro, abbiamo cominciato con la tenace volontà di non mollare, ma con una speranza di vittoria che non poteva uscire dalle labbra ma che non era, in sostanza, difficile a leggere nel cuore.

Gaudini aveva tirato male nel pomeriggio contro la Polonia; lo abbiamo fatto riposare mentre i compagni se la sbrigavano con la Germania, e l'abbiamo poi ripreso al momento opportuno, nella speranza niente affatto impossibile che il fantasma delle ore 17 prendesse muscoli e nervi alle 21. Il primo assalto è stato quello di Pinton contro Kabos, e Pinton ha vinto tirando da baciarlo. Salì poi sulla pedana Gaudini, ed è una sconfitta per noi niente affatto incoraggiante, dato il modo con cui Gaudini la prende. Al primo assalto la vittoria nostra era passata sotto silenzio o quasi, al secondo, con la vittoria ungherese, si aprono le cateratte per lo scroscio interminabile di applausi, di grida, di urli. Abbiamo capito tutto. Lo scherma del mondo, ora che è il momento buono, ci dimostra palesemente che delle nostre troppe vittorie ne ha abbastanza. Non è confortante, ma è umano; e andiamo avanti. Masciotta batte Gerevich, Raicszanyi batte Marzi. Il primo giro si chiude alla pari: due a due. Ma le grida diventano assordanti, scomposte. Fra tanto lutero Pinton mette le prime tre battute a Rajeszanyi, la quarta di risposta, ne mette una quinta che la giuria prudentemente annulla, ne mette una sesta che non può non essere contata. Vince ufficialmente per 5 a 4 e andiamo in vantaggio. Basterebbe che Gaudini riuscisse su Gerevich perchè il nostro vantaggio si consolidasse, perchè gli «azzurri» ormai lanciati, sentissero lo sprone nella carne viva e perchè il terribile pubblico rallentasse il frastuono. Ma Gaudini arriva a quattro e perde. Siamo alla pari — 3 a 3 — finchè Masciotta non batte Rajeszanyi terminando con un tempo al braccio superbo. Ritorniamo in vantaggio. Sulla pedana sono ora Marzi e Kabos: Marzi è in vantaggio per 3 a 1, per 4 a 2; pensiamo che Marzi non può perdere e questa vittoria che sta per sbocciare di secondo in secondo ci porterebbe in vantaggio di due vittorie, che tutto l'incontro, forse, trovato il suo ritmo frenetico, potrebbe darci la grande sorpresa, la vittoria, fino a mezz'ora prima insperata.

Ma un italiano che presiede è cavalleresco, troppo cavalleresco. Kabos rimonta, pareggia, vince. Marzi è disperato, noi siamo angosciati perchè vediamo sparire la visione radiosa. E siamo alla pari, quattro a quattro, ma si intende da più di un segno che nessuna forza umana può farci vincere. Pinton perde, Gaudini perde, Masciotta perde, Marzi perde. Non è un tracollo morale, non sono sconfitte da rassegnarsi a vittorie guadagnate di forza: sono punti che vanno e vengono, a torto o a ragione, per diritto o per caso, per merito o per colpa. La giuria non ci piace, la giuria ci irrita e ci annoia. Se non potessimo vincere, vorremmo perdere, ma perdere bene. Invece, ottenute l'Ungheria le sue otto vittorie contro quattro dell'Italia, il nostro spirito, la nostra forza, la nostra tenacia, la nostra onnipotenza, la nostra volontà, ci danno ancora la gioia di non alzare le mani davanti all'avversario. Pinton è ancora vittorioso su Rajeszanyi, Gaudini stoppa finalmente la sua prima vittoria contro Kabos. Tutto non è ancora perduto; se Masciotta battesse Rajeszanyi, e se anche l'ultimo assalto fosse nostro, la superiorità di stoccate che abbiamo scontata a nostro vantaggio ci farebbe vincere l'incontro...

Troppi «se». Masciotta è battuto, non sappiamo più se bene o male, se per giustizia o per destino. L'Ungheria ha vinto: ha raggiunto le nove vittorie, noi siamo a sei.

Per tanti anni siamo stati umiliati davanti ai magiari: non così in Berlino. Prescindendo da tutto, dal bene e dal male, dal giusto e dall'ingiusto, abbiamo assistito ad una battaglia fiera, da pari a pari; sappiamo ormai che i nostri uomini valgono gli ungheresi e che i giovani sono sullo stesso livello degli anziani, se non su un livello più alto. Pinton e Masciotta hanno raccolto cinque vittorie in due; Marzi e Gaudini in due hanno portato una vittoria sola.

Le cifre hanno sempre il loro valore. L'uomo migliore in campo è stato indiscutibilmente Pinton, meraviglioso dal principio alla fine. Masciotta gli è stato uguale in più di un assalto; Marzi ha tirato meglio di quel che possono voler dire le sue sconfitte. Gaudini si è scosso di tanto in tanto dal suo lungo, pauroso torpore. Abbiamo perso, ma non abbiamo in cuore nessuna amarezza. Sentiamo che questi ungheresi sono uomini di carne e ossa come noi, che ogni anno stati uguali a loro, che domani potremo essere superiori.

Lungi dall'uscire accidiati, usciamo a capo eretto, più tenacemente abbarbicati alla nostra fede.

Nedo Nadi

I risultati tecnici

Nuoto

DONNE. - Tuffi dal trampolino alto: 1. Poynton-Hill (S. Uniti) punti 33,93; 2. Dunn (S. Uniti) p. 33,63; 3. Kohler (Germania) p. 33,43; 4. Ogawa (Giappone) p. 32,55; 5. Giesen (I).

Metri 400 stile libero. - Prima batteria: 1. Hveger (Danimarca), in 5'28" (nuovo primato olimpico; p. p. 5'28" e 5/10 Radison (S. Uniti); 2. Wingard (S. Uniti) 5'54". Seconda batteria: 1. Wagner (Olanda) 5'57'5/10; 2. Sothy (Ungheria). Terza batteria: 1. Frederiksen (Danimarca) 5'59'5/10; 2. Timmermans (Olanda) 5'42'5/10. Quarta batteria: 1. Carlsen (Danimarca) 5'57" e 1/10; 2. Jeffery (Inghilterra) 6'12" e 7/10. Quinta batteria: 1. Mastenbroeck (Olanda) 5'38" 4/10; 2. Schramsova (Cecoslovacchia) 5'47'5/10.

Metri 100 sul dorso. - Finale: 1. Senff (Olanda) 1'18'9/10; 2. Mastenbroeck (Olanda) 1'19"2/10, 3. Briggs (S. Uniti) 1'19"4/10; 4. Mortridge (S. Uniti); 5. Braustrogm (Danimarca); 6. Frampton (Inghilterra); 7. Harding (Inghilterra).

UOMINI. - Metri 1500 stile libero. - Prima batteria: 1. Ishiharada (Giappone) 19'55"8/10; 2. Leivers (Inghilterra) 20'4"4/10; 3. Arendt (Germania) 20'16" e 4/10; 4. Pirie (Canada); 5. De Rocha (Brasile); 6. Angels (Inghilterra). Seconda batteria: Primi a pari merito: Medica (S. Uniti) e Terada (Giappone) in 19'55"9/10; 3. Jordensen (Danimarca) 21'42". 4. Hooper (Canada); 5. Faustin (Francia). Terza batteria: 1. Uto (Giappone 19'48"5/10; 2. Flanagan (S. Uniti) 19'49"9/10; 3. Friese (Germania) 20'15"7/10; 4. Talli (Francia); 5. Mawrath (Canada); 6. Hellstrom (Danimarca). Quarta batteria: 1. Christy (S. Uniti) 20'25"5/10; 2. Walewright (Inghilterra) 20'47"6/10; 3. Drzywara (Germania) 20'59"; 4. Pader (Austria).

Metri 100 sul dorso - I Batteria: 1. Kiefer (S. Uniti) 1'4"8/10 (nuovo primato del mondo; p. p. Kiefer (S. Uniti) 1'4"9/10; 2. Vanderweegle (S. Uniti) 1'8"6/10; 3. Oliver (Australia) 1'9" e 4/10; 4. Yoyda (Giappone); 5. Christiansen (Filippine); 6. Simon (Germania); 7. Schwarz (Germania).

Canottaggio

Quattro con timoniere. Prima riqualificazione: 1. Danimarca in 6'6"1/10; 2. Giappone; 3. Cecoslovacchia; 4. Brasile; 5. Svezia. Seconda riqualificazione: 1. Ungheria in 6'8"4/10; 2. Polonia in 6'12"2/10; 3. ITALIA (Perentin, D'Este, Vittori N., Vittori U., Petronio, timoniere) in 6'15"4/10; 4. Jugoslavia. Terza riqualificazione: 1. Francia, in 6'5"6/10; 2. S. Uniti, in 6'6"4/10; 3. Uruguay; 4. Belgio.

Due di punta senza timoniere. Prima qualificazione: 1. Argentina, in 6'1"4/10; 2. Inghilterra; 3. Uniti; ritirato. Seconda riqualificazione: 1. svizzera 6'57"4/10; 2. Uruguay; 3. Austria. Terza riqualificazione: 1. Danimarca, in 6'55"4/10; 2. Olanda; 3. Belgio.

Due con timoniere. Prima riqualificazione: 1. Danimarca, in 6'51"1/10; 2. Svizzera 6'58"4/10; 3. Olanda; 4. S. Uniti; 5. Brasile. Seconda riqualificazione: 1. ITALIA (Bergamo, Santin; Negrini timoniere, in 6'50"; 2. Jugoslavia 6'55"8/10; 3. Polonia; 4. Giappone.

Quattro senza timon. Prima riqualificazione: 1. Austria in 7'22"4/10; 2. Danimarca; 3. S. Uniti. Seconda riqualificazione: 1. Inghilterra 7'27"4/10; 2. ITALIA (Chiardello, Luscardo, Pellizzoni, Pittalunga) in 7'33"9/10; 3. Ungheria, 7'57"

Doppio. Prima qualificazione: 1. Australia in 7'08"8/10; 2. Polonia; 3. Ungheria; 4. Svizzera; 5. Brasile. Seconda riqualificazione: 1. Inghilterra in 7'48"; 2. S. Uniti; 3. Cecoslovacchia; 4. Jugoslavia; 5. Austria.

Otto con timoniere. Prima riqualificazione: 1. ITALIA (Del Bimbo, Borsatti, Cressi, Bartolini, Cecconi, Secchi, Quagliarini, Garrelli; Milani, timoniere) in 6'35"6/10; 2. Giappone, in 6'42"3/10; 3. Jugoslavia 6'47"3/10; 4. Brasile. Terza riqualificazione: 1. Inghilterra in 6'29"5/10; 2. Canada, in 6'35"8/10; 3. Francia.

Singolo. Prima semifinale: 1. Schhaefer (Germania) in 8'4"; 2. Barrow (S. Uniti); 3. Giorgio (Argentina); Verry (Polonia) ritirato. Seconda semifinale: 1. Ruffli (Svizzera) in 7'36"9/10; 2. Hasenohorl (Austria) 7'54"6/10; 3. Campbell (Canada); 4. Warren (Inghilterra).

Scherma

Sciabola. - Semifinali. - Primo girone: ITALIA b. Austria 8 a 7 (Pinton 3 vittorie, Montano 3, Gaudini 2, Tanzini 1). Polonia b. Francia 10 a 6; Polonia b. Austria per 8 a 8 per una differenza di stoccate; ITALIA b. Francia per 9 a 2 (Pinton 3 vittorie, Masciotta 3, Marzi 2, Gaudini 1). Eliminate: Francia e Austria. Secondo girone: Ungheria b. Germania 10 a 1; S. Uniti b. Olanda 8 a 7; Ungheria b. Olanda 15 a 1; Germania b. S. Uniti 9 a 7; Ungheria b. S. Uniti 14 a 2; Germania b. Olanda 8 a 3. Eliminate: S. Uniti e Olanda.

Finale: L'ITALIA b. Polonia per 10 a 6 (Pinton 4 vittorie, Marzi 3, Masciotta 2, Gaudini 2); ITALIA b. Germania 9 a 2 (Montano 3 vittorie, Marzi 2, Pinton 2, Masciotta 2); Ungheria b. Polonia 10 a 1; Ungheria b. Germania 15 a 5; Germania b. Polonia 9 a 3; Ungheria b. ITALIA 8 a 6 (Pinton 3 vittorie, Masciotta 2, Gaudini 1, Marzi 0); (Ghiavelle 3 vittorie, Gerevich 2, Kabos 2, Rajeszanyi 2).

Una fase del vittorioso incontro sostenuto da Sergo contro il belga Cornelis. (Telefoto)

Il Calendario del campionato

SERIE A

Roma, 13 notte.

Calendario del Campionato di calcio, Divisione Nazionale, Serie A.

PRIMA GIORNATA: Lucchese-Fiorentina; Alessandria-Bologna; Sampierdarena-Novara; **Bari-Juventus; Torino-Genova;** Lazio-Milan; Ambrosiana-Triestina; Napoli-Roma.

SECONDA GIORNATA: Fiorentina-Napoli; Bologna-Bari; Novara-Ambrosiana; **Juventus-Lucchese;** Genova-Lazio; Milan-Alessandria; **Triestina-Torino;** Roma-Sampierdarena.

TERZA GIORNATA: Napoli-Juventus; Lazio-Triestina; Alessandria-Novara; Lucchese-Milan; Ambrosiana-Bologna; Bari-Genova; **Torino-Roma;** Sampierdarena-Fiorentina.

QUARTA GIORNATA: Juventus-Torino; Triestina-Napoli; Novara-Lucchese; Milan-Ambrosiana; Bologna-Lazio; Genova-Sampierdarena; Roma-Alessandria; Fiorentina-Bari.

QUINTA GIORNATA: Torino-Novara; Napoli-Genova; Lucchese-Bologna; Ambrosiana-Roma; Lazio-Fiorentina; Sampierdarena-Milan; **Alessandria-Juventus;** Bari-Triestina.

SESTA GIORNATA: Roma-Lazio; Genova-Lucchese; Bologna-Sampierdarena; **Juventus-Ambrosiana;** Milan-Napoli; **Fiorentina-Torino;** Novara-Bari; Triestina-Alessandria.

SETTIMA GIORNATA: Lazio-Juventus; Triestina-Roma; Ambrosiana-Lucchese; Genova-Bologna; Napoli-Novara; **Torino-Milan;** Bari-Sampierdarena; Alessandria-Fiorentina.

OTTAVA GIORNATA: Juventus-Genova; Roma-Bari; Lucchese-Napoli; **Bologna-Torino;** Novara-Lazio; Milan-Triestina; Sampierdarena-Alessandria; Fiorentina-Ambrosiana.

NONA GIORNATA: Juventus-Roma; Genova-Fiorentina; Bari-Milan; Napoli-Bologna; Lazio-Sampierdarena; Triestina-Novara; Alessandria-Lucchese; **Ambrosiana-Torino.**

DECIMA GIORNATA: Roma-Genova; Milan-Novara; **Bologna-Juventus;** Sampierdarena-Ambrosiana; **Torino-Lazio;** Lucchese-Bari; Napoli-Alessandria; Fiorentina-Triestina.

UNDICESIMA GIORNATA: Roma-Bologna; Genova-Milan; Novara-Fiorentina; **Juventus-Sampierdarena;** Ambrosiana-Lazio; Bari-Napoli; **Alessandria-Torino;** Triestina-Lucchese.

DODICESIMA GIORNATA: Milan-Roma; Sampierdarena-Triestina; Lazio-Lucchese; **Torino-Napoli;** Bari-Ambrosiana; Bologna-Fiorentina; **Novara-Juventus;** Alessandria-Genova.

TREDICESIMA GIORNATA: Fiorentina-Roma; Napoli-Ambrosiana; **Milan-Juventus;** Genova-Novara; Triestina-Bologna; Lucchese-Sampierdarena; Lazio-Alessandria; **Torino-Bari.**

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Roma-Lucchese; Napoli-Lazio; Ambrosiana-Genova; **Sampierdarena-Torino; Juventus-Triestina;** Fiorentina-Milan; Bari-Alessandria; Bologna-Novara.

QUINDICESIMA GIORNATA: Alessandria-Ambrosiana; Milan-Bologna; **Juventus-Fiorentina; Roma-Torino;** Triestina-Genova; Sampierdarena-Napoli; Novara-Roma; Lazio-Bari.

SERIE B

Calendario Campionato nazionale di calcio, Divisione Nazionale, serie B.

PRIMA GIORNATA: Aquila-Viareggio; Messina-Modena; Brescia-Pisa; Venezia-Catanzaro; Spezia-Cremonese; Catania-Verona; Pro Vercelli-Livorno; Atalanta-Palermo.

SECONDA GIORNATA: Cremonese-Aquila; Atalanta-Catanzaro; Pisa-Venezia; Viareggio-Spezia; Livorno-Palermo; Catania-Modena; Messina-Verona; Brescia-Pro Vercelli.

TERZA GIORNATA: Palermo-Brescia; Catanzaro-Pisa; Modena-Viareggio; Verona-Cremonese; Pro Vercelli-Atalanta; Venezia-Catania; Spezia-Messina; Aquila-Livorno.

QUARTA GIORNATA: Palermo-Modena; Catanzaro-Brescia; Spezia-Catania; Verona-Aquila; Venezia-Messina; Viareggio-Atalanta; Livorno-Pisa; Cremonese-Pro Vercelli.

QUINTA GIORNATA: Messina-Viareggio; Catania-Catanzaro; Atalanta-Spezia; Pisa-Verona; Brescia-Livorno; Modena-Cremonese; Pro Vercelli-Palermo; Aquila-Venezia.

SESTA GIORNATA: Catania-Messina; Catanzaro-Palermo; Viareggio-Pro Vercelli; Venezia-Modena; Livorno-Atalanta; Verona-Brescia; Spezia-Aquila; Cremonese-Pisa.

SETTIMA GIORNATA: Palermo-Catania; Messina-Catanzaro; Pro Vercelli-Aquila; Modena-Livorno; Viareggio-Venezia; Pisa-Spezia; Brescia-Cremonese; Atalanta-Verona.

OTTAVA GIORNATA: Messina-Palermo; Aquila-Catania; Livorno-Viareggio; Verona-Modena; Catanzaro-Pro Vercelli; Spezia-Brescia; Cremonese-Venezia; Atalanta-Pisa.

NONA GIORNATA: Aquila-Messina; Catanzaro-Livorno; Catania-Atalanta; Venezia-Verona; Modena-Spezia; Pro Vercelli-Pisa; Viareggio-Brescia; Palermo-Cremonese.

DECIMA GIORNATA: Catania-Livorno; Messina-Atalanta; Pro Vercelli-Modena; Cremonese-Viareggio; Verona-Catanzaro; Pisa-Aquila; Brescia-Venezia; Spezia-Palermo.

UNDICESIMA GIORNATA: Atalanta-Cremonese; Livorno-Verona; Modena-Brescia; Viareggio-Catania; Spezia-Catanzaro; Aquila-Palermo; Venezia-Pro Vercelli; Messina-Pisa.

DODICESIMA GIORNATA: Palermo-Venezia; Catanzaro-Viareggio; Verona-Pro Vercelli; Cremonese-Catania; Pisa-Modena; Livorno-Spezia; Brescia-Messina; Atalanta-Aquila.

TREDICESIMA GIORNATA: Cremonese-Messina; Catania-Brescia; Pro Vercelli-Spezia; Palermo-Pisa; Modena-Atalanta; Venezia-Livorno; Verona-Viareggio; Aquila-Catanzaro.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Viareggio-Palermo; Brescia-Pro Vercelli; Pisa-Catania; Catanzaro-Modena; Atalanta-Venezia; Livorno-Cremonese; Spezia-Verona; Brescia-Aquila.

QUINDICESIMA GIORNATA: Palermo-Verona; Livorno-Messina; Catania-Pro Vercelli; Catanzaro-Cremonese; Venezia-Spezia; Brescia-Atalanta; Modena-Aquila; Pisa-Viareggio.

GLI INCONTRI DI PUGILATO

DUE BELLE VITTORIE DI MATTA E SERGO

Berlino, 13 notte.

Sergo non era in possesso di tutti i suoi mezzi quando oggi nel pomeriggio è salito sul palco di combattimento per incontrare il belga Cornelis, perchè aveva l'avambraccio sinistro gravemente contuso da una gomitata ricevuta nel suo incontro con Kubinyi. Ma la classe del fumano ha colmato anche il grave svantaggio. Mobilissimo, pronto nelle schivate, deciso nell'attacco, Sergo non ha permesso al belga di portare a buon fine una sola azione. Nonostante la forte andatura con la quale il combattimento è stato condotto, il nostro azzurro ha finito fortissimo, anzi il terzo tempo si è chiuso con un vantaggio in suo favore ancor più sensibile di quello ottenuto nei primi due. Sergo è così ammesso in semifinale.

I quattro pesi gallo rimasti in gara sono dunque: Sergo, il messicano Ortiz, lo svedese Cederbey e il negro americano Wilson. Sergo si incontrerà con lo svedese, un giallo molto robusto e forte colpitore. Se, come si spera, l'azzurro uscirà vincitore dall'incontro, con molta probabilità dovrà battersi in finale con il bingo Wilson.

Se la vittoria di Sergo è stata il frutto di una tecnica superiore, quella di Matta ha avuto per base, oltre che la tecnica, l'indomito coraggio e la resistenza fisica del nostro rappresentante. Matta è passato sopra alla sfortuna, oltrechè al forte campione belga Degryes, poichè ha avuto un'arcata sopracciliare aperta nel primo tempo. Ma il sangue che colava dalla ferita, anzichè fermare l'atleta, l'ha fatto scattare come una molla. Con colpi precisi alla mascella, Matta ha scosso a più riprese l'avversario durissimamente e ha finito il combattimento senza mai cedere l'iniziativa al belga, il quale pure cercava disperatamente di impossessarsene.

La nostra poco fortunata squadra, decimata fin dai primi incontri, tiene dunque duro coi suoi due superstiti che si batteranno nella semifinale. Se Matta non avesse l'occhio spaccato porrebbe senz'altro, dopo la prova di oggi, la sua candidatura al titolo. Ma il piccolo magnifico nostro campione è l'uomo dei miracoli e non c'è ancora da disperare.

Gli altri tre pesi mosca rimasti in gara sono il tedesco Kaiser, il nord-americano Laurie e l'uruguaiano Tricanico. Come nella categoria di Sergo, due pugilatori europei e due del nuovo mondo.

Carlo Volpi.

Rombi di motori a Pescara

Tenni (Guzzi) e Varzi (Auto Union) segnano i migliori tempi nelle prove -- Un incidente a Pigorini -- L'ordine di partenza del Gran Premio Acerbo motociclistico

Pescara, 13 notte.

I concorrenti al IV G. P. motociclistico Acerbo hanno oggi provato a circuito chiuso. Tra i tempi migliori registrati segnaliamo un eccellente 12'32", pari a chilometri 123,543 di media, ottenuto dal campione italiano Omobono Tenni sulla bicilindrica Guzzi. Aldrighetti, anche lui senza forzare, ha girato in 13'14" pari a km. 113,967. Sono pure scesi in pista la squadra della «Bianchi» con Serafini, il vincitore di Livorno, Fumagalli e Pagani; Alberti e Cavaciutti della Benelli; Lama e Bonazzi della M. M.; Nocchi e Leonini della Maremmana; Cerato, Benigni, Chiesa e Marselli.

Segnaliamo il doloroso incidente toccato a Aldo Pigorini, il valorosissimo campione italiano della 250 che, dopo aver fatto dei passaggi velocissimi, è caduto al settimo chilometro dal traguardo producendosi una lesione al polso destro, dichiarata guaribile in 20 giorni. Al suo posto correrà forse Aldrighetti, che passerebbe dalla 500 alla 250, o un altro corridore richiesto telegraficamente.

Terminati i giri di prova per le motociclette, sono apparse le automobili che hanno ininterrottamente girato dalle 11 alle 15,30. Quasi tutti i concorrenti hanno provato il percorso che quest'anno, come è noto, è stato reso più difficoltoso da due varianti poste sui rettilinei di Capelle e di Monte Silvano.

I primi a comparire davanti agli stalli sono stati gli argentei siluri dell'Auto Union. Via via sono giunti gli altri concorrenti, fra i quali, applauditissimi, quelli dell'Alfa Romeo e della Maserati. Delle grosse cilindrate il giro più veloce è stato compiuto da Varzi su Auto Union in 11'6" alla media cioè di km. 139,459. Von Stuck ha girato in 11'21" 3/5 alla media di km. 136,268, Rosemeyer in 11'41" e 1/5 (media 132,457). Von Delius, il quarto pilota della casa tedesca, è stato più cauto dei compagni girando in 12'55" 2/5 (media chilometri 119,782).

Durante gli ultimi giri il concorrente von Stuck ha urtato nei pressi di Cappelle contro una barricata fiancheggiante la strada. Il lieve incidente non impedirà al valoroso corridore tedesco di prender parte sabato prossimo alla Coppa Acerbo.

Fra le rosse Alfa Romeo, le cui prove sono state seguite con vivissimo interesse, Brivio ha ottenuto il tempo migliore (11'16" 3/5 alla media di km. 138,562), Dreyfus, a sua volta, ha girato in 11'50" 1/5 (media km. 130,780), Farina in 12'25" 4/5 (media km. 124,557). Anche le Maserati si sono mantenute guardinghe. Il miglior tempo è stato registrato da Gherzi (12'36" 2/5) con una media di chilometri 122,790.

Fra le piccole cilindrate, il più veloce si è dimostrato Seamen su Delage. L'inglese ha segnato sul giro 12'57" 3/5 (media chilometri 119,143). Anche il principe Bira ha compiuto sulla sua Era una prova rimarchevole, girando alla media di km. 115,607. Fra le Maserati il più veloce è stato Prosperi.

Questa sera si è svolta la punzonatura delle macchine partecipanti al 4.o G. P. motociclistico Acerbo. Ecco l'ordine dei partecipanti e il numero relativo:

Classe 500 cmc.: Num. 2: Serafini (Bianchi); 4 Tenni (Guzzi); 6 Fumagalli (Bianchi); 10 Pagani (Bianchi); 12 Boccolini (Motoscoche).

Classe 350 cmc.: Num. 14 Sandri (M. M.); 16 Benigni (Velocette); 18 Nocchi (Norton); 22 Cerato (Norton); 24 Lama (M. M.); 26 Chiesa (Velocette); 32 Milani (Norton); 34 Clemencich (Norton).

Classe 250 cmc.: Num. 40 Rossetti (Benelli); 42 Aldrighetti (Guzzi); 44 Alberti (Benelli); 46 Cavacciuti (Benelli).

PREZIOSO CONSIGLIO

Freschezza del colorito e morbidezza della pelle... Potrete facilmente conservare ed aumentare questo fascino irresistibile impiegando regolarmente il Sapone Palmolive per la vostra toeletta e per il bagno. Grazie alla sua miscela segreta d'oli d'oliva e di palma, Palmolive ammorbidisce e tonifica l'epidermide e fa rifiorire sul volto i freschi colori della giovinezza e della salute! (807

Contro la debolezza generale

Il rimedio più raccomandabile

Contro l'anemia e la debolezza generale, il rimedio più raccomandabile è il Proton. Diffatti, esso è composto dalle sostanze che più si sono dimostrate efficaci come ricostituenti, ossia da sali di Ferro di Fosforo e di Jodio. Queste sostanze, scientificamente dosate, sono incorporate nel Proton sotto la forma di un liquido gradevole, facilmente digeribile.

L'efficacia curativa appare in un tempo relativamente breve, ed è anzitutto manifesta mediante il ritorno dell'appetito.

Non insorge mai stitichezza, non si verifica eccitazione del sistema nervoso.

Anche durante i calori estivi il Proton può venire preso senza inconvenienti.

Abbisognano di Proton i bambini di costituzione gracile, gli adolescenti nel periodo dello sviluppo, le donne anemiche, i convalescenti.

Tutte le farmacie tengono il Proton.

(A. P. Torino, 0043, 15-3-28-VI) P-154

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI. PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 ore 18-20

"L'Ordine Corporativo"

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 30-563

Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 16 —

«L'Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le inchieste svolte finora da «L'Ordine Corporativo» sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'avanzata italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le sanzioni — I prezzi — I Concorsi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. (4686